

spirito, non solo alle cose criminali e a reprimer l'insolentia dei tristi, ma anco a materia di stado. Ma però se vede che molte volte resta impedita questa sua diligenza per la difficoltà de redur el detto Consegio, il quale non se può metter insieme ogni zorno, dovendose anco attender al senato, e se trova dei negozi importanti, che chiama presta espedition; però, per rimediar

che abbia parlato di quegli Statuti. Rispetto alla loro autenticità, ecco le ragioni che sembrano non lasciarne dubbio.

« 1^o Dopo la scoperta di questo esemplare, io ne ho trovati altri quattro, uno nella biblioteca del re, in-f^o N^o 1010 ^H₂₆₄, proveniente dalla biblioteca di Harlay; è perfettamente conforme alla copia citata qui sopra, tranne che l'amanuense ha saltato via un paragrafo di un articolo del primo Statuto. Un secondo nella biblioteca di Monsieur all'arsenale, in-f^o N^o 55. Un terzo nella biblioteca Riccardi a Firenze; ma questo è incompiuto e difettoso; perocchè, invece di quarantotto articoli, li Statuti non ne contengono che quarantatrè, e manca il secondo supplimento che è il più considerevole. Da ultimo, il quarto esemplare si trova nella biblioteca di Siena, è in-f^o; ma non ebbi mezzo di verificarlo, nè di farlo esaminare. I tre altri sono perfettamente conformi a quanto è contenuto nel codice di Louvois.

« 2^o Trovasi nella biblioteca di Monsieur, N^o 54 in-f^o, un testo a penna, inedito, del cavaliere Soranzo, sul Governo Veneto. Quest'opera fu composta tra gli anni 1676 e 1685. L'autore, persona molto instrutta, riferisce molti frammenti di quegli Statuti; è però vero che non li cita.

« 3^o Nelle raccolte del carteggio della legazione di Francia a Venezia, che sono negli archivi degli affari esteri, trovansi di volta in volta, fra i documenti mandati dalli ambasciatori, estratti dello Statuto della inquisizione di Stato. Sono, è vero, assai incompiuti; ma quel che contengono è conforme alli Statuti che noi pubblichiamo. Tutti questi estratti, tutte queste copie vantano già più di un secolo d'esistenza, e tanta conformità tra le copie che non ponno essere tratte l'una dall'altra, tra le citazioni del cavalier Soranzo e gli estratti mandati in varii tempi dai nostri ambasciatori, sembrano dimostrare l'autenticità di questi Statuti. » — Questa è la traduzione fattasi a Capolago nel 1834 da A. Bianchi-Giovini. Nell'originale sono esposti i medesimi fatti, ma con diverse parole.